GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 16 GENNAIO — NUM. 12

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **733** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di **Dio e per volontà** della **Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Musellaro (Chieti) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bolognano e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Salle.

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Musellaro ha 39 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Musellaro (Chieti) è separato dalla sezione elettorale di Bolognano ed è aggregato alla sezione elettorale di Salle, del 1° collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **734** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Bolognano (Chieti) per la sua separazione dal comune di Musellaro e per la sua aggregazione alla sezione elettorale di Tocco Casauria;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Bolognano ha 49 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Bolognano (Chieti) è separato dal comune di Musellaro ed è aggregato alla sezione elettorale di Tocco Casauria, del primo collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 735 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Castri Francone in data 12 novembre 1891, colla quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale denominazione del Comune in quella di Castri di Lecce;

Vista la legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889 n. 5921;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Castri Francone in provincia di Lecce cambierà l'attuale denominazione in quella di Castri di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 737 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 229 e 231 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità dello Stato approvato col R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Pubblica Istruzione di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La cauzione da prestarsi dall'agente di riscossione per la tassa delle licenze di estrazione da Roma degli oggetti d'arte e d'antichità è stabilita in lire millecinquecento di capitale, corrispondente ad annue lire settantacinque in rendita 5 per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero 738 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 luglio 1888, col quale si approva il regolamento per gli esami di abilitazione ad insegnamenti nelle scuole secondarie classiche e tecniche e nelle normali;

Veduto che, in riguardo ai servigi resi dallo Stato nello esame e nella valutazione dei titoli e nella concessione del diploma, anche il diploma d'abilitazione per titoli deve essere assoggettato al pagamento di una tassa;

Veduto che, intanto, per questi diplomi di abilitazione sovra titoli, deve applicarsi la medesima tassa di lire sei per diritti di diploma a favore dell'erario, prescritta dallo art. 29 del citato regolamento 8 luglio 1888;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per il diploma di abilitazione, sia definitivo sia temporaneo, conseguito per titoli, agli insegnamenti nelle scuole secondarie classiche e tecniche e nelle normali, il richiedente dovrà versare a favore dell'erario, la somma di lire sei prescritta per diritti di diploma dal regolamento approvato col Nostro decreto 8 luglio 1888.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCCCLII** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 17 maggio e 24 giugno prossimo passato della Congregazione di carità di Gorgonzola (Milano), relative al concentramento in sè medesima delle opere pie Sangiovanni e Congregazione Buscà;

Vedute le deliberazioni 5 luglio e 13 settembre prossimo passato del Consiglio comunale di Gorgonzola riguardanti la proposta di tale concentramento;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le predette istituzioni pubbliche di beneficenza Sangiovanni e Congregazione Busca, compreso il fondo destinato per l'erezione d'un Asilo infantile in Gorgonzola, sono concentrate nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il Num. **CCCCLIII** (*Parte supplement.*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 8 marzo 1891 del Consiglio comunale di Macerata Feltria, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame, eccedente, per alcune specie, il massimo rispettivamente fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 1° luglio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro, che approva quella succitata del comune di Macerata Feltria;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 2° del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che l'autorizzazione da concedersi al comune sia limitata all'esercizio 1891;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Macerata Feltria di applicare, agli effetti dell'esercizio 1891 soltanto, alle sottoindicate specie di bestiame la seguente tassa:

Bovini per capo lire dieci (L. 10) — Lanuti pecorini lire una e centesimi quindici (L. 1,15) — Detti-caprini lire una e centesimi cinquanta (L. 1,50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* B CHIMIRRI.

Il N. **CCCCLIV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 luglio 1891 colla quale la Congregazione di carità di Viboldone (Milano) ha promosso il concentramento del legato elimosiniero di annue lire 200 milanesi, disposte a favore dei parrocchiani delle frazioni di Roncate e Sesto Ulteriano con testamento 11 giugno 1838 del barone Giovanni Cozzi;

Vista la deliberazione 15 agosto prossimo passato del Consiglio comunale e la decisione in data 27 agosto della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Visti gli articoli 54 e 62 della legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il legato elimosiniero istituito a favore dei parrocchiani poveri di Roncate e Sesto Ulteriano in comune di Viboldone, dal barone Giovanni Cozzi, con testamento 11 giugno 1838, è concentrato nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Il N. **CCCCLV** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Ostra nelle adunanze dei 16 aprile, 25 giugno e 31 agosto 1891 in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);
Sentito il Consiglio di Stato;
Sopra la proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Ostra, composto di trentanove articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con la modificazione di cui nell'articolo seguente.

Art. 2

All'articolo 30 dello statuto è sostituito il seguente:
« Le cambiali dovranno alla scadenza essere estinte.
« Il Consiglio di amministrazione potrà, ove creda, consentirne la rinnovazione, purchè venga pagato un decimo almeno del debito originario. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCCCLVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Fabriano nelle adunanze dei giorni 30 aprile e 10 luglio 1891, in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio predetta;
Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Fabriano, composto di ottantaquattro articoli, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

All'articolo 33 è sostituito il seguente:
« L'interesse sopra le operazioni attive della Cassa, cioè sui mutui ipotecari e chirografari, sulle anticipazioni contro pegno di titoli e di oggetti preziosi, sui conti correnti e sugli sconti e sulle altre operazioni, salvo quanto è disposto dalla legge speciale per i prestiti agrari, sarà determinato e variato dal Consiglio ogni qualvolta questo lo creda conveniente, facendo nota la variazione al pubblico un mese prima dell'attuazione.
« L'interesse sulle operazioni attive, ad eccezione di quello sui mutui ipotecari, si corrisponde anticipatamente ».

Art. 3.

È soppresso l'articolo 46 ed all'articolo 47 è sostituito il seguente:
« La nomina dei nuovi soci sarà fatta dall'Assemblea generale, a maggioranza assoluta dei presenti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 10 gennaio 1892, per la proroga dei poteri del R. Commissario di Isernia (Campobasso).*

SIRE!

Il prefetto di Campobasso informa che per quanto il R. Commissario di Isernia siasi accinto con alacrità alla sistemazione dei servizi pubblici più importanti, trascurati assai dalla cessata Amministrazione, ed abbia condotto a buon punto i due affari più dispendiosi ed intricati, lasciati sospesi dal disciolto Consiglio comunale, cioè la condottura dell'acqua potabile e la costruzione del palazzo municipale, tuttavia la ristrettezza del tempo decorso non gli ha concesso di porre in completo assetto l'azienda, sia per ciò che riguarda la parte finanziaria, sia per la regolarizzazione dei principali servizi pubblici.

Il prefetto dichiara che sarebbe pernicioso per il comune interrompere il proficuo lavoro del R. Commissario per indire le elezioni amministrative, e trova quindi necessario che l'Amministrazione di lui sia prolungata per altri tre mesi, allo scopo di poter affidare alla nuova rappresentanza l'azienda comunale bene avviata.

Provvede in questo senso il decreto, che mi onoro di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dall'Interno;
Veduto il Nostro decreto in data 21 ottobre 1891 col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Isernia, e venne nominato commissario straordinario il Cav. Giovanni La Monica;
Veduta la legge comunale e provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Isernia è prorogato a 6 mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1892.

UMBERTO

G. NICOTERA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con contratto in forma di scrittura privata, firmato il 2 dicembre 1891 e registrato in Genova il 4 dello stesso mese al registro 227, n. 5382, la signora Badarano Rachele di Domenico maritata Fossati a Genova, ha ceduto e trasferito, senza alcuna riserva, al sig. Bertoglio Virginio fu Matteo, elettivamente domiciliato a Genova, tutti e singoli i diritti derivanti dalla privativa industriale a lei conferita cogli attestati del 27 gennaio 1891, vol. 56 n. 434, della durata di un anno a datare dal 31 dicembre 1890, e del 7 settembre 1891, vol. 59 n. 322 (attestato completivo), pel trovato dal titolo: « Nuovo perfezionamento ai focolari delle caldaie a vapore sistema Badarano. »

L'atto di cessione, presentato alla Prefettura di Genova il 9 dicembre 1891, fu, per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, registrato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, al n. 1103 del registro trasferimenti.

Roma, addì 8 gennaio 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

***DISTINTA** delle 2050 Obbligazioni della già Compagnia generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), il cui servizio passò a carico dello Stato in forza della Convenzione 24 dicembre 1872, approvata colla legge 16 giugno 1874 n. 2002 (serie 2ª), sorteggiate nella 26ª estrazione del 16 dicembre 1891.*

(in ordine progressivo).

Dal		Al		Dal		Al	
	151		160		1071		1080
»	1211	»	1220	»	1741	»	1750
»	2201	»	2210	»	3191	»	3200
»	3861	»	3870	»	4421	»	4430
»	4741	»	4750	»	4831	»	4840
»	5071	»	5080	»	5151	»	5160
»	5581	»	5590	»	5771	»	5780
»	6151	»	6160	»	6281	»	6290
»	10031	»	10040	»	10301	»	10310
»	10891	»	10900	»	12301	»	12310
»	13131	»	13140	»	14101	»	14110
»	15501	»	15510	»	16551	»	16560
»	17341	»	17350	»	17441	»	17450
»	18501	»	18510	»	19001	»	19010
»	19321	»	19330	»	19961	»	19970
»	20691	»	20700	»	21261	»	21270
»	22011	»	22020	»	22291	»	22300
»	23061	»	23070	»	23581	»	23590
»	23741	»	23750	»	25421	»	25430
»	25951	»	25960	»	26281	»	26290
»	27101	»	27110	»	27281	»	27290
»	27751	»	27760	»	28461	»	28470
»	28671	»	28680	»	29361	»	29370
»	30191	»	30200	»	30751	»	30760
»	33491	»	33500	»	34231	»	34240
»	34331	»	34340	»	34451	»	34460
»	35001	»	35010	»	36051	»	36060
»	36181	»	36190	»	36891	»	36900
»	38251	»	38260	»	38491	»	38500
»	39571	»	39580	»	40131	»	40140
»	40661	»	40670	»	41031	»	41040
»	41371	»	41380	»	41571	»	41580
»	42751	»	42760	»	42811	»	42820
»	43501	»	43510	»	45531	»	45540
»	47071	»	47080	»	47151	»	47160
»	49061	»	49070	»	49891	»	49900
»	50141	»	50150	»	50391	»	50400
»	53611	»	53620	»	54401	»	54410
»	54431	»	54440	»	54631	»	54640
»	55841	»	55850	»	58751	»	58760
»	59171	»	59180	»	59291	»	59300
»	60421	»	60430	»	60771	»	60780
»	61151	»	61160	»	61631	»	61640
»	61701	»	61710	»	62371	»	62380
»	62471	»	62480	»	62561	»	62570
»	62881	»	62890	»	63081	»	63090
»	63141	»	63150	»	63671	»	63680
»	64501	»	64510	»	64751	»	64760
»	65591	»	65600	»	67031	»	67040
»	67701	»	67710	»	68071	»	68080
»	68161	»	68170	»	68441	»	68450
»	68671	»	63680	»	69391	»	69400
»	69581	»	69590	»	69841	»	69850
»	70231	»	70240	»	70981	»	70990
»	70991	»	71000	»	71241	»	71250
»	71971	»	71980	»	72141	»	72150
»	72991	»	73000	»	73471	»	73480
»	73901	»	73910	»	73931	»	73940
»	74221	»	74230	»	74231	»	74240
»	74551	»	74560	»	74941	»	74950
»	75521	»	75530	»	76621	»	76630
»	76951	»	76960	»	77231	»	77240
»	77511	»	77520	»	77681	»	77690
»	78691	»	78700	»	79121	»	79130
»	79451	»	79460	»	80021	»	80030
»	81111	»	81120	»	81581	»	81590
»	82581	»	82590	»	82891	»	82900
»	84411	»	84420	»	84751	»	84760
»	85701	»	85710	»	86901	»	86910
»	86981	»	86990	»	88601	»	88610
»	88661	»	88670	»	89051	»	89060
»	89861	»	89870	»	90451	»	90460
»	90881	»	90890	»	91601	»	91610
»	92381	»	92390	»	92851	»	92860
»	93311	»	93320	»	94511	»	94520
»	94631	»	94640	»	95951	»	95960
»	96811	»	96820	»	96861	»	96870
»	97091	»	97100	»	97491	»	97500
»	98451	»	98460	»	99571	»	99580
»	100281	»	100290	»	100481	»	100490
»	100811	»	100820	»	100971	»	100980
»	101511	»	101520	»	101701	»	101710
»	101991	»	102000	»	102291	»	102300
»	103811	»	103820	»	103821	»	103830
»	105061	»	105070	»	105151	»	105160
»	106391	»	106400	»	107251	»	107260
»	107381	»	107390	»	107431	»	107440
»	108081	»	108090	»	108871	»	108880
»	108931	»	108940	»	109611	»	109620
»	111491	»	111500	»	112421	»	112430
»	112481	»	112490	»	112641	»	112650
»	113721	»	113730	»	113981	»	113990
»	114361	»	114370	»	114501	»	114510
»	114891	»	114900	»	115441	»	115450
»	115641	»	115650	»	115841	»	115850
»	118351	»	118360	»	118491	»	118500
»	119141	»	119150	»	119781	»	119790

»	119971	»	119980	»	120401	»	120410
»	121131	»	121140	»	123341	»	123350
»	123831	»	123840	»	124621	»	124630
»	126491	»	126500	»	126801	»	126810
»	127511	»	127520	»	129361	»	129370
»	132791	»	132800				

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1891 ed il rimborso del corrispondente capitale col pagamento del relativo premio in complessive L. 586,80, già dedotta la tassa di ricchezza mobile sul premio, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1892 in seguito a regolare domanda e contro restituzione delle Obbligazioni medesime, corredate delle loro cedole non mature al pagamento, cioè dal n. 59 pel semestre al 1° luglio 1892 e successivi.

Roma, il 16 dicembre 1891.

Per il Direttore Generale
GHIRONI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto:
Per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BORGIOTTI.

AVVERTENZA.

(*Art. 194 del Regolamento annesso al R. Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'Uffizio del Cassiere del Debito pubblico e negli Uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: N. 918146 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2,000, al nome di Malagamba Luigi del vivente Nicolò, minore sotto la patria potestà del padre, col vincolo per l'usufrutto vitalizio a favore di Chiappe Nicoletta fu Nicolò, moglie del detto Malagamba Nicolò, fu così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Malagamba Giacomo-Filippo-Luigi del vivente Nicolò, minore ecc. e vincolarsi per l'usufrutto vitalizio a favore di Chiappe Nicoletta, volgarmente detta Imeri fu Nicolò, moglie ecc., vero proprietario e vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *Pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

E' stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 758, rilasciata il 6 ottobre 1891 dalla succursale della Banca Nazionale in Padova, al sig. Pio Franco fu Emilio, pel deposito di n. 3 cartelle del consolidato 5 per cento della complessiva rendita di lire 15, presentate al cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle, provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate al signor Franco, senza obbligo della presentazione della ricevuta, che rimarrà di verun effetto.

Roma, 31 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *Pubblicazione*).

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

E' stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 977, rilasciata il 2 novembre 1891 dalla sede della Banca Nazionale in Bergamo, al signor *Fasoli Antonio*, pel deposito di numero 4 cartelle del consolidato 5 0|0, della complessiva rendita di lire 65, presentate pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle, provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate al signor *Fasoli*, senza obbligo della presentazione della ricevuta, che rimarrà di verun effetto.

Roma, addì 31 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Bologna

ELENCO degli allievi che per ordine di merito conseguirono il diploma d'ingegnere civile nell'anno scolastico 1890-91.

1. Masotti Angelo (*), nato a Fiesole (Firenze), punti ottenuti su 100. 100 (gruppo 1°).
2. Rimini Guido (*), nato a Bozzolo (Mantova), punti ottenuti su 100, 100 (id.).
3. Micheletti Adolfo (*), nato a Sambuca Pistoiese, punti ottenuti su su 100, 96 (gruppo 2°).
4. Pedrazzi Antonio (*), nato a Budrio (Bologna), punti ottenuti su 100, 94 (gruppo 3°).
5. Ronchi Aristide (*), nato a Bologna, punti ottenuti su 100, 94 (id.).
6. Ruggeri Pasquale, nato a Lecce, punti ottenuti su 100, 94 (id.).
7. Cervigni Cesare (*), nato a Treja (Macerata), punti ottenuti su 100, 93 (gruppo 4°).
8. Arrivabene Carlo (*), nato a Mantova, punti ottenuti su 100, 90 (gruppo 5°).
9. Campanelli Vincenzo (*), nato a S. Marino (Repubblica), punti ottenuti su 100, 90 (id.).
10. Farolfi Aldo (*), nato a Bologna, punti ottenuti su 100, 90 (id.).
11. Verganti Amico (*), nato a Gaggio di Castelfranco, punti ottenuti su 100, 90 (id.).
12. Bianchini Gaetano (*), nato a Ravenna, punti ottenuti su 100, 89 (gruppo 6°).
13. Gerali Giuseppe (*), nato a Filattiera (Massa), punti ottenuti su 100, 89 (id.).
14. Ricci Demetrio (*), nato a Lavezzola (Ravenna), punti ottenuti su 100, 89 (id).

15. Ballarini Giovanni, nato a Bologna, punti ottenuti su 100, 88 (gruppo 7°).
16. Beorchia Nigris Leone (*), nato ad Ampezzo (Udine), punti ottenuti su 100, 88 (id.).
17. Del Fabro Giuseppe (*), nato a Dignano (Trieste), punti ottenuti su 100, 88 (id.).
18. Gambioli Pietro (*), nato a Pergola (Pesaro), punti ottenuti su 100, 88 (id.)
19. Godoli Francesco, nato a Forlimpopoli (Forlì), punti ottenuti su 100, 88 (id.).
20. Levi Achille (*), nato ad Ancona, punti ottenuti su 100, 87 (gruppo 8°).
21. Zinani Alfredo (*), nato a Torino, punti ottenuti su 100, 87 (id.).
22. Caccini Virgilio, nato a Torino, punti ottenuti su 100, 86 (gruppo 9°).
23. Cavaliere V. E. Daniele (*), nato a Mesagne (Lecce), punti ottenuti su 100, 86 (id.).
24. Maccaferri Roberto (*), nato a Borgo Panigale (Bologna), punti ottenuti su 100, 86 (id.).
25. Feà Enrico (*), nato a Mantova, punti ottenuti su 100, 85 (gruppo 10°).
26. Franchini Arturo, nato a Sondrio, punti ottenuti su 100, 84 (gruppo 11°).
27. Scabbia Vittorio, nato a Crespino (Rovigo), punti ottenuti su 100, 84 (id.).
28. Taruffi Giuseppe, nato a Lizzano in Belvedere, punti ottenuti su 100, 84 (id.).
29. Bozzetti Primo Calisto, nato a Gussola (Cremona), punti ottenuti su 100, 82 (gruppo 12°).
30. Finetti Arrigo, nato a Finale nell'Emilia, punti ottenuti su 100, 82 (id.).
31. Gandolfi Virgilio, nato a Torria (Porto Maurizio), punti ottenuti su 100, 82 (id.).
32. Carrà Vettore Ettore, nato a Montesanto (Ferrara), punti ottenuti su 100, 80 (gruppo 13°).
33. D'Ancona Giacomo, nato ad Ancona, punti ottenuti su 100, 80 (id.).
34. Spizzi Giacomo Giovanni Batt., nato a Pavia, punti ottenuti su 100, 80 (id.).
35. Beer Giacomo, nato ad Ancona, punti ottenuti su 100, 78 (gruppo 14°).
36. Galassi Francesco, nato a Roma, punti ottenuti su 100, 78 (id).
37. Gamberini Socrate, nato a S. Giovanni in Persiceto, punti ottenuti su 100, 78 (id.).
38. Guidi Guido, nato a Comacchio (Ferrara), punti ottenuti su 100, 78 (id.).
39. Marzari Luigi, nato a Massa Lombarda (Ravenna), punti ottenuti su 100, 78 (id.).
40. Meriggi Achille, nato a Stradella (Pavia), punti ottenuti su 100, 78 (id.).
41. Carcasson Carlo, nato a Firenze, punti ottenuti su 100, 76 (gruppo 15°).
42. Donati Carlo, nato a Budrio (Bologna), punti ottenuti su 100, 76 (id.).
43. Rem Picci Pietro, nato a Roma, punti ottenuti su 100, 76 (id).
44. Stanzani Lodovico, nato a Modena, punti ottenuti su 100, 76 (gruppo 15°).
45. Lorenzetti Gio. Gaudenzio, nato a Castiglione di Garfagnana, punti ottenuti su 100, 74 (gruppo 16°).
46. Astrua Pietro, nato a Piacenza, punti ottenuti su 100, 73 (gruppo 17°).
47. Bari Mario, nato a Legnago, punti ottenuti su 100, 73 (id.).
48. Bertuzzi Giuseppe, nato a Foligno (Perugia), punti ottenuti su 100, 73 (id.).
49. Canaletti Alessandro, nato a Macerata, punti ottenuti su 100, 73. (id.).
50. Vantini Umberto, nato a Galluzzo (Firenze), punti ottenuti su 100, 73 (id.).
51. Maurandi Enrico, nato a Carloforte (Cagliari), punti ottenuti su 100, 72 (gruppo 18°).
52. Bona Lorenzo Raul, nato a Milano, punti ottenuti su 100, 70 (gruppo 19°).
53. Ceroni Francesco, nato a Marradi (Firenze), punti ottenuti su 100, 70 (id.).

ANNOTAZIONE.

Gli allievi controsegnati da un asterisco ottennero la libera scelta del tema (art. 11 del regolamento interno).

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di L. 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Novara, a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 aprile p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 10 gennaio 1892.

Per il Direttore della Sanità
L. BIANCHI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È aperto un concorso per titoli, o per titoli e prove, al posto di professore di clarinetto nel R. Istituto Musicale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 1200 (Milleduecento).

La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà eletta dal Ministro della pubblica istruzione. Essa avrà il diritto di chiedere ai candidati, se lo creda necessario, le prove seguenti:

1. Suonare un pezzo, a scelta del candidato, nel quale si faccia rilevare il genere cantabile e quello brillante di difficoltà.
2. Eseguire col clarinetto, a prima vista, un brano di studio o di un pezzo scelto dalla Commissione seduta stante, trasportandolo da uno ad altro tono.
3. Eseguire un pezzo a scelta della Commissione, previo studio di otto giorni.
4. Dar saggio del sistema d'insegnamento e della capacità didattica, con una lezione teorico-pratica.
5. Armonizzare, in iscritto, un breve partimento, dato seduta stante dalla Commissione, la quale assegnerà quel tempo che stimerà conveniente per adempiere la prova.
6. Rispondere alle interrogazioni che saranno fatte intorno alla storia, alla natura, alla teoria ed alla pratica dello strumento.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da lire una, corredate dalle fedi di nascita e di quelle recenti di buona condotta, di penalità, di sana costituzione fisica, debitamente legalizzate, nonchè di tutti quei documenti che possono fare emergere le qualità artistiche del candidato, dovranno essere indirizzate non più tardi del 31 gennaio 1892 al Ministero della istruzione pubblica, con un elenco di tutti i documenti numerati e legati in modo da evitare qualsiasi dispersione.

Roma, 21 dicembre 1891.

Il Direttore capo della divisione per l'arte moderna
COSTETTI.

2

N. 36119 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari e fra le stesse compresa quella della Roma-Sulmona;

Veduto il decreto prefettizio 26 maggio 1891 num. 22845, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 25 luglio 1891 coi numeri dal 19430 al 19440, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359:

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roviano, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa allo Stato degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roviano provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 27 dicembre 1891.

Per copia conforme ad uso amministrativo

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Il Segretario
TORRONI.

Elenco descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione

1. Sacchi Giuseppe fu Domenico, domiciliato in Roviano:
   Terreno coltivato ad orto irriguo in vocabolo Fonte, descritto, in catasto al n. 1724 di mappa, confinante strada di Fonte Maggiore, Innocenzi Michele ed Innocenzi Antonio.
   Indennità stabilita lire 40.
2. Innocenzi Bernardino fu Francesco e Innocenzi Celeste fu Francesco, tutori dei minorenni Luigi, Rosa, Francesca, Giuseppina loro figli credi del fu Giuseppe Parisi, non che Nardoni Antonio fu Giovanni marito ed amministratore della signora Agata Innocenzi fu Francesco, vedova di Giuseppe Parisi in luogo di Pergenzi Domitilla fu Domenico vedova di Crialese Biagio, domiciliati in Roviano:
   Terreno seminativo alberato e vitato, in voc. Costa Pendente, in catasto coi nn. 341 e 340 di mappa, confinante Fosso detto Fossato, Piersanti Bernardino e strada di Borgo.
   Superficie in m. q. da occuparsi 906.51.
   Indennità stabilita lire 326,34.
3. Folgori Filomena fu Biagio in Di Nunzio Andrea fu Orazio, domiciliato in Roviano:
   Terreno coltivato ad orto asciutto in vocabolo Canale, in catasto al n. 3591 di mappa, confinante strada carrozzabile, Pompili Mariano e Parisi Giuseppe.
   Superficie in m. q. da occuparsi 77.83.
   Indennità stabilita lire 44,10.
4. Barba Luigi fu Pietro, domiciliato in Roviano.
   Terreno pascolivo con quercie in vocabolo Peschietto, in catatasto n. 3386 di mappa, confinante Nardoni fratelli, Fagiuoli Luigi, Battisti G. Battista, e strada di Arsoli.
   Superficie in m. q. da occuparsi 237.62.
   Indennità stabilita lire 67,71.
5. Iacobelli Domenicantonio fu Francesco, domiciliato in Roviano:
   Terreno pascolivo con quercie in vocab. Pischietto, al catasto n. 890 di mappa, confinante Battisti Giovanni Battisti, Crialese Luigi, Fagioli Filippo e strada.
   Superficie in m. q. da occuparsi lire 484,34.
   Indennità stabilita lire 34,29.
6. Innocenzi Michele fu Giuseppe, domiciliato in Roviano:
   Terreno seminativo alberato vitato al vocabolo Alto della Coruzza, in catasto n. 1960 di mappa, confin. Scacchi Francesco, strada di Fonte Maggiore, Tucchio Marino e Lucia e Penizzi Domenicantonio.
   Superficie in m. q. da occuparsi 415.23.
   Indennità stabilita lire 58,82.
7. Viti Evangelista ed Anna in Innocenzi Michele fu Giuseppe, figli ed eredi del fu Luigi Viti, domiciliati in Roviano:
   Terreno seminativo vitato al vocabolo Vigna Cesare, in catasto nn. 700. 701 di mappa, confinante lo stesso proprietario, Battisti Giov. Battista e strada di Fonte Cleone.
   Superficie in m. q. da occuparsi 351.92.
   Indennità stabilita lire 131,43.
8. Flavi Giovanni fu Angelo, domiciliato in Roviano:
   Terreno seminativo con alberi da frutto al vocabolo Casale in catasto n. 969 di mappa, confinante Scacchi Luigi, strada di Collepero e Targnini Domenico.
   Superficie in m. q. da occuparsi 245.
   Indennità stabilita lire 89,69.
9. Crialese Antonia fu Francesco vedova Brancari Antonio, domiciliata in Roviano;
   Terreno seminativo nudo al vocabolo Casale, in catasto numero 3463 di mappa, confinante Crialese Luigi, Barba Luigi e Crialese Bernardino.
   Superficie in m. q. da occuparsi 70.99.
   Indennità stabilita lire 21,30.
10. Fagioli Filippo fu Andrea, domiciliato in Roviano:
    Terreno seminativo alberato vitato con olivi, al vocabolo Peschieto, in catasto n. 891 di mappa, confinante Iacobelli Domenico, strada da Arsoli.
    Superficie in m. q. da occuparsi 320.94.
    Indennità stabilita lire 68,21.
11. Crialese Marta fu Domenico in Conti Pasquale fu Domenicantonio domiciliata in Roviano:
    Terreno pascolivo con quercie al vocabolo Casale, in catasto n. 3470 di mappa, confinante Tarquini Domenico, confina col territorio di Arsoli o Crialesi Bernardino.
    Superficie in m. q. da occuparsi 91.04.
    Indennità stabilita lire 128,06.

Registrato a Roma, 30 dicembre 1891 al Registro 152, n. 3725 *Atti pubblici.*

Esatte lire *gratis.*

Il Controllore
FATIGATI.

Il Ricevitore
CACCIATORE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 gennaio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	nebbioso	—	1 6	— 0 5
Domodossola	3/4 coperto	—	3 2	— 1 0
Milano	piovoso	—	2 6	1 0
Verona	piovoso	—	8 6	3 0
Venezia	piovoso	legg. mosso	5 4	0 8
Torino	nebbioso	—	2 8	0 5
Alessandria	coperto	—	3 2	1 1
Parma	coperto	—	4 3	0 3
Modena	coperto	—	5 7	1 5
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	8 3	5 7
Forlì	nebbioso	—	6 2	1 2
Pesaro	coperto	mosso	6 7	3 6
Porto Maurizio	coperto	mosso	9 4	6 2
Firenze	coperto	—	11 2	7 1
Urbino	coperto	—	9 8	2 2
Ancona	coperto	legg. mosso	11 0	5 6
Livorno	coperto	agitato	13 0	7 5
Perugia	coperto	—	10 5	3 8
Camerino	coperto	—	9 0	3 0
Chieti	sereno	—	10 4	— 0 6
Aquila	coperto	—	8 8	2 9
Roma	coperto	—	14 2	9 4
Agnone	piovoso	—	9 6	1 9
Foggia	coperto	—	15 9	7 0
Bari	3/4 coperto	calmo	17 4	8 8
Napoli	3/4 coperto	legg. mosso	13 8	9 5
Potenza	piovoso	—	9 7	3 6
Lecce	sereno	—	18 2	8 0
Cosenza	1/4 coperto	—	15 6	8 4
Cagliari	3/4 coperto	calmo	14 6	6 6
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	18 7	11 2
Palermo	1/2 coperto	mosso	23 2	9 4
Catania	1/4 coperto	calmo	18 3	8 4
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	18 8	7 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 gennaio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì . . . . . = 748.0
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 61
Vento a mezzodì . . . . . . S W forte.
Cielo a mezzodì. . . . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 10°,2. Minimo = 9°,4.
Pioggia in 24 ore: mm 7,2.

Li 15 gennaio 1892.

In Europa pressione irregolare, bassa specialmente nell'Italia Nord, relativamente elevata sulla Finlandia; Genova 743; Venezia 743; Zurigo 752; Pietroburgo 758; Uleaborg 760.

In Italia, nelle 24 ore: barometro leggermente salito, pioggie al Nord e centro, nebbie sulla Valle padana, neve a Domodossola e sul medio Appennino; venti generalmente forti del terzo quadrante al centro, temperatura alquanto diminuita.

Stamane: barometro leggermente salito; venti del terzo quadrante, specialmente al centro; barometro a 752 mill. all'estremo Sud, a 749 a Cagliari, Potenza, Durazzo; depresso intorno a 744 mill. al Nord.

Mare mosso o agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi a forti intorno al ponente, cielo nuvoloso; pioggie e nevicate al Nord; pioggie altrove; temperatura in diminuzione; mare agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 15 gennaio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica un telegramma della vedova del compianto Angeloni, col quale ringrazia per la commemorazione fatta ieri dalla Camera.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per la emissione di Buoni del tesoro a lunga scadenza e chiede che sia trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

(Così è stabilito).

VILLARI, ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sulla istruzione elementare.

(Sarà trasmesso agli Uffici).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni degli onorevoli: Palta, Carenzi e Falconi. Li dichiara quindi eletti, salvo casi di incompatibilità preesistenti.

Comunica quindi le conclusioni della Giunta per l'annullamento della elezione contestata del collegio di Ascoli Piceno.

(Sono approvate)

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Lagasi, Zucconi e Galimberti, per modificazioni alla legge forestale

SUARDO, segretario, ne dà lettura.

LAGASI dichiara esplicitamente di avere a cuore il mantenimento dei boschi, quali elementi di ordine e di armonia nella coltivazione della terra.

Conviene però sbarrare i corsi di acqua ed imbrigliarli a monte. Partendo da questi principii, trova quindi difettosa la legge presente, e cattiva in molte parti la sua applicazione.

Le zone boschive devono essere tutelate dagli abusivi diboscamenti; ma ciò non può farsi per via della presente divisione in due zone fisse, poichè le condizioni climatologiche e meteorologiche non solo son diverse fra i diversi luoghi, ma possono variare nello stesso luogo.

Non raggiungendo quindi il suo scopo, il presente sistema offende i diritti di molti proprietari, senza ragione. Conviene dunque provvedere a toglier via quei vincoli che, inutili per lo scopo della legge, son dannosi grandemente per la coltura razionale delle terre; e conviene imporre il vincolo a quelli, che per la loro posizione debbono esser coperti di boschi, e che fino ad ora non sono stati compresi nella legge; non però senza equo compenso ai proprietari, poichè le ragioni della giustizia devono stare al di sopra di quelle della convenienza.

Dopo aver dato ragione delle disposizioni ch'egli propone relativamente alle attribuzioni dei vari enti interessati, alle spese di custodia, alla imputabilità ed alla misura delle pene, conclude pregando la Camera di prendere in considerazione la sua proposta di legge. (Approvazioni).

DI RUDINI', ministro ad *interim* dell'agricoltura e commercio, non si oppone che la Camera la prenda in considerazione.

(Approvasi la presa in considerazione).

Interrogazioni.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo all'interrogazione del deputato Stelluti-Scala, relativa all'eccessivo ritardo col quale si pagano agl'insegnanti delle scuole secondarie le indennità di viaggio dovute per i tramutamenti ordinati d'ufficio, riconosce che l'inconveniente esiste e dichiara che si studierà di attuarlo, ma che non possono essere interamente rimosse le cause del ritardo, le quali non dipendono che in parte dall'amministrazione.

STELLUTI-SCALA espone le gravi conseguenze prodotte dal ritardo che si verifica nei casi di trasferimento, non solo nel pagamento delle indennità, ma anche in quello dello stipendio e confida che il ministro provvederà.

Lo invita altresì a provvedere per il pagamento delle propine dovute agl'insegnanti delle scuole secondarie sugli esami avvenuti nell'ottobre del 1890.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dimostra come il ritardo, doloroso ritardo, nel pagamento delle propine è dipeso dalla mancanza di fondi nel bilancio 1890-91 e dichiara che ha già provveduto per il pagamento medesimo e che l'inconveniente non si ripresenterà per l'avvenire.

STELLUTI SCALA ringrazia il ministro delle dategli assicurazioni.

Seguito della discussione dei trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

PANTANO dichiarasi deciso avversario dei trattati che sono innanzi alla Camera perchè desidererebbe che fosse ben meditata una compiuta riforma della tariffa generale e che frattanto essa non venisse pregiudicata da impegni internazionali.

Entrando poi ad esaminare i trattati, sostiene ch'essi non rispondono alle necessità del paese.

A suo avviso, il trattato con la Germania, quantunque non peggiori i nostri rapporti presenti con quel paese, e possa avere qualche elemento di vitalità, avrebbe dovuto più efficacemente tutelare l'economia nazionale e l'interesse dell'industria agricola in special modo.

Più grave censura muove al trattato coll'Austria, perchè, secondo l'oratore, le concessioni ottenute sul lino e sulla canape non ci riguardano che in meschina misura, e la posizione nostra è rimasta quale era col trattato del 1887 indubbiamente sfavorevole a noi.

L'oratore lamenta così l'alleanza franco-russa come quella italo austriaca, poichè crede che debbano necessariamente condurre al trionfo del panslavismo russo o dell'egemonia austriaca nei Balcani.

Constata la crescente influenza dell'Austria nei Balcani, e nota che, il giorno che l'Austria aprisse le sue frontiere all'importazione serbi e rumena, cesserebbe una metà dell'importazione italiana nell'impero austro-ungarico e che questo pericolo nel trattato non è preveduto.

Viene poi alla questione dei dazi di confine, per rilevare come l'Austria abbia concesso a tutti su questo riguardo un trattamento eccezionalmente favorevole, ma di esso approfittano anche le altre nazioni, che hanno verso l'Austria un confine più esteso.

Altre riserve fa riguardo alla clausola sulla importazione dei vini italiani in Austria, e dei vini austriaci in Italia; pare che nel trattato si accenni non solo ai vini austriaci, ma a vini provenienti dall'Austria che potrebbero anche essere prodotti da altri paesi; bisognerebbe che questo punto fosse chiarito.

Facendo poi delle considerazioni generali, l'oratore non si preoccupa molto della bilancia doganale, però non si nasconde che quando essa è sfavorevole e quando a ciò si uniscono altri sintomi il legislatore non deve trascurare il fenomeno.

Dimostra con le cifre come il nostro traffico abbia avuto un periodo prospero dal 1871 al 1877, uno stazionario dal 1877 al 1887 e poi sia rapidamente disceso dal 1887 ad ora.

Il paese verso il quale la bilancia ci è sempre meno favorevole è l'Austria-Ungheria; perciò non sa capire perchè siasi voluta stabilire la inseparabilità dei due trattati con l'Austria-Ungheria e con la Germania.

Ricorda le gravi ragioni di dissenso economico che vi sono tra l'Austria-Ungheria e la Germania, certo vi dovettero essere fra questi Stati dei punti molto controversi ed è probabile che su questi punti si siano accordati a danno dell'Italia; la quale ha pagato le spese dello sponsalizio economico dei due imperi centrali.

Combatte l'idea di una lega doganale fra l'Italia e gli imperi centrali; crede che queste leghe non si creino con le leggi ed i decreti ma debbano essere determinate dalle naturali correnti economiche e dalle affinità di costumi di razza e di lingua. Tanto è vero che, malgrado i buoni accordi politici, che vi sono stati nell'ultimo decennio cogli imperi centrali, il commercio dell'Italia con essi è stato inferiore a quello, che si è avuto con la Francia.

Riconosce con lealtà di avversario lo zelo che mettono gli uomini del Governo nel favorire gli interessi economici del paese, li prega perciò caldamente a non voler mettere la questione di fiducia sulla approvazione di questi trattati. Si tratta di un momento supremo della nostra vita economica, l'oratore vorrebbe avere un momento l'eloquenza di Peel, di Bright e di O' Connell per ottenere che tutti i partiti si unissero nel promuovere il nostro bene economico; se ciò non potrà ottenere nutre almeno la fiducia che le sue parole non siano totalmente perdute e che la Camera voglia meditare i problemi gravissimi, che si accinge a risolvere. (Bene! Bravo! — Parecchi deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

MATERI con sicura coscienza dà il suo voto ai presenti trattati giacchè crede vantaggioso che per dodici anni siano regolati i nostri rapporti commerciali cogli imperi centrali.

Però nell'interesse dell'agricoltura vorrebbe fare al Governo una raccomandazione riguardante i vini.

Accenna ai caratteri distintivi del vino da taglio, che furono stabiliti nel trattato di commercio con la Germania.

Crede che non sia stato sufficiente consultare su questo riguardo una sola Camera di commercio, e che sarebbe stato meglio domandare anche il parere dei Comizi agrari e delle principali Case esportatrici.

Legge in proposito la relazione della principale casa esportatrice delle Puglie, dalla quale si rileva che solo un decimo dei vini pugliesi ha quei 28 grammi di estratto secco a litro, che sono richiesti nel trattato per i vini da taglio.

Crede poi che si debba applicare la clausola con l'Austria-Ungheria per la quale questa dovrà ammettere il vino italiano col dazio di lire 5,77 a quintale, col solo patto della reciprocità.

È tempo di inaugurare una politica audace, che sola ci può salvare dalla crisi.

SAPORITO comincia coll'esporre quale sia stata la situazione economica dell'Italia negli ultimi cinque anni: la crisi del vino, l'immobilizzazione dei capitali per la crisi edilizia, le spese eccessive fatte dai Comuni e dalle Provincie hanno già depauperato il nostro paese.

Bisogna vedere se ora i presenti trattati rimediano a questa posizione.

Cominciando a parlare del trattamento che si fa ai vini, osserva che sono illusori i vantaggi concessi ai vini da taglio.

Ormai è provato che quasi tutti i nostri vini mancano dei famosi 28 grammi di estratto secco a litro; inoltre son tanti gl'impedimenti e le condizioni poste all'entrata del vino da taglio, che è impossibile che delle quantità rilevanti se ne esportino in Germania.

Si vanta molto la facilitazione che si è concessa alle uve italiane, che potranno entrare in Germania col dazio di 4 marchi il quintale. Ma bisogna notare che di questo vantaggio non si potrà fruire che durante i pochi giorni della vendemmia, che il nostro materiale ferroviario è insufficiente, e che parecchie regioni, quali la Sicilia e la Sardegna, per la lontananza non potranno partecipare al vantaggio.

Adunque il Governo non provvide ai bisogni dell'agricoltura; invece danneggiò l'industria mantenendo vincoli che dovevano essere aboliti, creandone molti prima non esistenti, e facendo nelle singole *voci* enormi concessioni: cita i dazi stipulati per le lane, i ferri, le porcellane e le terraglie, e altri.

Noi abbiamo così reso più grave una tariffa che, per confessione del Governo medesimo, abbisognava di essere riesaminata o corretta.

Quanto al trattato coll'Austria, di cui trattarono diffusamente altri oratori, osserva in generale che cattivo era prima, e cattivo continua ad essere anche dopo le nuove stipulazioni.

Entrambi i trattati sono poi ancora peggiorati per la eccessiva durata, di 12 anni, che ad essi si volle dare.

L'oratore riconosce che di siffatti resultati non deve attribuirsi al Governo tutta quanta la responsabilità.

Gran parte di questa responsabilità deve anche attribuirsi alla agitazione dello spirito pubblico, che reclamava nuovi sbocchi ai nostri prodotti.

Il Governo però ebbe il torto di farsi trascinare da questa agitazione, perdendo il concetto vero della situazione.

Inoltre il nostro Governo si lasciò trascinare dal sentimento, mentre gli altri Governi furono più abili, ed ebbero di mira esclusivamente gli interessi delle rispettive nazioni.

Ora l'Italia dovrebbe avere la coscienza della propria miseria economica, e risolversi seriamente a porvi riparo.

Dice incompleto il programma del Ministero, poichè non basta pareggiare il bilancio per ovviare ad un siffatto stato di cose.

Ugualmente non basta far leggi sul credito per aumentare la ricchezza nazionale.

Per migliorare le condizioni economiche del nostro paese è indispensabile che si sviluppi il lavoro nazionale; ma per sviluppare il lavoro nazionale è anche indispensabile ch'esso trovi negli ordinamenti doganali una provvida difesa.

Questa è la via che ci è segnata dall'esempio delle altre nazioni: della Germania, dell'Austria, della Russia, degli Stati Uniti, che hanno pure sì larga vitalità economica, e della stessa Francia, che ora più che mai si mostra energica in questa difesa.

Ora se la Francia, la cui vita economica è sotto tutti gli aspetti di tanto più florida della nostra, sente tuttavia il bisogno di proteggere il proprio lavoro, a più forte ragione deve il Governo italiano sentire tale bisogno, tale dovere.

Si vuol citare l'esempio contrario dell'Inghilterra; ma anzitutto non è esatto il dire di essa non si curi affatto di proteggere la sua produzione; del resto fra le condizioni economiche dell'Italia e quelle dell'Inghilterra, non è assolutamente possipile istituire un confronto.

Sopra al problema delle finanze dello Stato, il nostro Governo deve porre il problema della economia nazionale.

Il Governo deve avere un concetto adeguato della situazione, e lasciando le vane illusioni preparare seriamente un avvenire migliore.

Dolente di separarsi da amici carissimi, che siedono al Governo, voterà contro al presente disegno di legge. (Approvazioni — Diversi deputati si congratulano coll'oratore).

Estrazione a sorte della Commissione per i funerali di Vittorio Emanuele.

PRESIDENTE estrae a sorte il nome dei deputati che dovranno unirsi all'Ufficio di presidenza per rappresentare la Camera ai funeri solenni per la memoria del compianto Re Vittorio Emmanuele II.

La Commissione risulta composta degli onorevoli: Marazzi, Capoduro, Alli-Maccarani, Bocchialini, Torelli, Pugliese, Beneventano, Rossi Rodolfo.

Disposizioni riguardanti l'ordine del giorno,

COLOMBO, ministro delle finanze, accetta al suo turno l'interpellanza presentata ieri dagli onorevoli Stelluti-Scala e Brunicardi.

STELLUTI-SCALA domanda che la sua interpellanza sia svolta al più presto possibile attesa l'urgenza e la gravità dell'argomento.

COLOMBO, ministro delle finanze, propone che si fissi per prima nell ordine del giorno del secondo lunedì.

BRUNICARDI, per le stesse ragioni di urgenza, domanda che la sua interpellanza sulla sospensione dei lavori catastali sia discussa al più presto; o che, almeno, il Governo prenda impegno frattanto di non licenziare alcun impiegato addetto a tali lavori.

COLOMBO, ministro delle finanze, prega l'onor. Brunicardi di attendere il suo turno perchè la maggior parte delle economie, di cui si tratta, non si farà che col prossimo esercizio.

GALLO domanda se il ministro delle finanze, e di grazia e giustizia accettano la sua interpellanza a loro diretta e presentata l'11 dicembre.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, l'accetta al suo turno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, acccetta al suo turno l'interpellanza dell'onor. Della Valle presentata ieri.

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia, accetta al suo turno una interpellanza dell'onor. Ronchetti presentata il 15 dicembre.

PRINETTI domanda che il Governo fissi il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza, già accettata in massima, sulla questione monetaria.

Se poi il Governo preferisce trattare di questo argomento in Senato in occasione di analoga interpellanza dell'onorevole senatore Rossi potrebbe ritirare la sua.

LUZZATTI, ministro del tesoro, propone che lo svolgimento della interpellanza Prinetti abbia luogo immediatamente dopo la discussione dei trattati di commercio.

Si fissa pel principio della seduta posteriore alla votazione dei trattati di commercio lo svolgimetno di una proposta di legge dell'onor. Gianturco sulla ricerca della paternità.

Una interpellanza dell'onor. Rava relativa alle circoscrizioni giudiziarie è riunita alle altre relative allo stesso argomento.

La seduta termina alle 6,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 14. — Il *Daily News* ha da Hong Kong:

« Si segnala la confisca di beni di un negoziante inglese e l'arresto dei suoi domestici cristiani da parte dei funzionari chinesi, violando i trattati ».

PARIGI, 14. Si ha da Tangeri:

« Le autorità indigene sono impotenti a far cessare i disordini.

« Parecchi residenti stranieri chiedono che i Governi europei diano istruzioni più energiche ai loro rappresentanti.

« Corre voce che delle divergenze esistano fra i detti rappresentanti.

« Si lamenta l'attitudine troppo conciliante del Ministro di Spagna verso il Governatore. La popolazione è poco rassicurata ».

LONDRA, 14. — La maggior parte dei teatri sono chiusi stasera e rimarranno pure chiusi il giorno dei funerali, la cui data non è stata ancora fissata.

Dispacci giunti da ogni parte d'Inhgilterra esprimono dolore generale per la morte del duca di Clarence e profonda simpatia delle popolazioni verso la Casa reale.

La notizia della morte del duca fu comunicata con estrema circospezione alla regina, chs si trova a Osborne.

PARIGI, 14. — Il presidente della repubblica, Carnot, diresse alla regina Vittoria un telegramma col quale esprime la profonda tristezza della Francia per la morte del duca di Clarence e la parte sincera che egli stesso prende al dolore della Famiglia reale di Inghilterra.

LISBONA, 14. — Il presidente del Consiglio J. C. d'Abreu e Sousa, annunziò alle Cortes che il Gabinetto, di fronte all'impossibilità di trovare un ministro delle finanze, aveva presentato le sue dimissioni al re, che le aveva accettate.

Mariano de Carvalho giustificò la sua amministrazione finanziaria e le anticipazioni fatte alla Compagnia delle ferrovie portoghesi.

PORTO SAID, 14. — Il vapore *Goorkha*, della *Britisch India Line*, proveniente da Calcutta, è partito iersera, diretto per Napoli e Londra.

LISBONA, 15. — Il conte di Valbon spera di formare oggi un Gabinetto di conciliazione.

NAPOLI, 15. — Il postale *Ormuz* dell'*Orient Line*, giunto dall'Australia, con la valigia, è partito per Londra.

MADRID, 15. A Bornos, Xerez, vi furono disordini.

I rivoltosi attaccarono a sassate il villaggio.

Intervenne la cavalleria che ristabilì l'ordine. Si fecero parecchi arresti.

BELLINZONA, 15. — Livraghi pernottò a Lugano.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 gennaio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	92,50 47 ½ 55		— —
RENDITA 5 0[0 2.a grida	»	—	—	92,50 92,47 1[2	92 49			— —[1]
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			56 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 70
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4 a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	455	455 —			— —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			484 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —			632 —[2]
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			410 —[3]
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1335 —
» » Romana	1 genn. 92	1000	1000		— —			1015 —[4]
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	308 09 09 1[2 10 10 1[4	10 1[2 11 11 1[2 11 3[4 (12	— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			305 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			40 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			580 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	370		— —[5]
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	708		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1133		— —[6]
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	216		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	202 201 1[2 201		— —[7]
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	110 10 ½ 11 13 ½		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			310 —[8]
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	158 158 ½ 159		— —[9]
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			290 —[10]
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

14 gennaio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 92 337
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 90 167
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 56 937
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 55 632

B. TANLONGO, Presidente.

1) Ex £. 2,17. — 2) Ex £. 12,50. — 3) Ex £. 13,50 — 4) Ex £. 25. — 5) Ex £. 12. — 6) Ex £. 12,50 — 7) Ex £. 5. — 8) Ex £. 12,50. — 9) Ex L. 6,25 — 10) Ex £. 6,32.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	101 80
	Parigi	Cheques	— —	102 60
3½	Londra	90 giorni	— —	25 63
	»	60 giorni	— —	»
	»	Cheques	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»
	Germania	Cheques	»	»

Risposta ai premi . . . } 28 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29
Liquidazione . . . 30

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco PIERO COSTA.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISE MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1891.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0[0	94 10
» 3 0[0	56 —
Obbl. Beni Eccles.	92 —
Prest. Rotschild 5 0[0.	101 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	456 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali	645 —
» » Mediterranee	490 —
» » » certif.	480 —
» Banca Nazionale	1340 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	300 —
Az. Banco di Roma	305 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	700 —
» » » Certif.	475 —
» Soc. Cred. Mobil.	400 —
» » » Merid.	47 —
» » Gas stampigl.	700 —
» » Acqua Marcia st.	1060 —
» » Condot. d'ac.	215 —
» » Gen Illumin.	248 —
» » Tramway Om.	114 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	90 —
» » Immobiliare.	228 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	315 —
» » Metallurgica Italiana.	260 —
» » della Piccola Borsa	215 —
» » Caoutchouc	70 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	175 —
» » Fondiar. incendi	85 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.